

## Calcio femminile

La nuova stagione

Agli Europei  
l'Olanda elimina  
la SveziaSono iniziati i quarti di finale  
agli Europei 2017 di calcio  
femminile che si stanno  
disputando in Olanda. Proprio le  
padrone di casa si sono reseprotagoniste di una memorabile  
impresa sconfiggendo la Svezia  
per sue a zero. Le oranje hanno  
battuto le vicecampionesse  
olimpiche che nella fase a gironierano state superate anche  
dall'Italia. Martens ha aperto le  
marcature al 33', le nordiche  
hanno provato a reagire ma la  
Miedema ha raddoppiato al 64'.Sotto due a zero la Svezia non  
ha più avuto la forza per  
ribaltare il risultato e così  
l'Olanda ha potuto fare festa di  
fronte ai propri sostenitori

IL PERSONAGGIO. L'attaccante, classe '93, ha vestito anche l'azzurro

Marta in campo  
da «Amici»  
alla FimautoUn anno in tv con la De Filippi, la Mason racconta  
«Bella esperienza, qui il posto giusto per ripartire»

Marco Hrabar

Non si resiste al richiamo del campo da calcio. Marta Mason toglie le scarpe da calcio appese al chiodo un anno fa dopo l'ennesimo infortunio, e ritorna a giocare a calcio indossando la maglia della Fimauto.

L'ennesima mossa di mercato della squadra guidata dalla presidentessa Flora Bonafini è magari di quelle che non ti aspetti ma che fa rumore e che riscalda ancor di più un'estate nella quale la squadra della Valpolicella sta facendo capire quali potranno essere le sue ambizioni nell'imminente seconda avventura in serie A.

La Mason dunque, attaccante classe 1993, dopo un'incredibile carriera che l'ha vista giocare con Venezia, Reggina, Chiasiellis, Verona, Mozzanica, realizzando 58 gol in 137 partite, e vestendo la maglia della Nazionale Under 17, Under 19 fino alla Nazionale maggiore di Antonio Cabrini, si rimette in gioco e prova a vincere la scommessa più grande: ritornare a giocare ad alto livello.

«Sono stata ferma un anno», esordisce, «durante il quale non ho curato quelle infiammazioni che, nonostante siano più lievi, ho ancora. Ultimamente», prosegue, «ho sentito, complici anche gli ultimi campionati Europei femminili, la fortissima voglia di ritornare a giocare, così ho cercato Flora Bonafini chiedendo se potevo iniziare ad allenarmi standard e poi vedere come andrà. Ri-



La cantautrice e calciatrice veronese Marta Mason ad «Amici»

parto da zero», aggiunge, «e farò tutto un percorso curativo per ritornare al più presto in forma ed in campo.»

La scelta inoltre è dovuta alla voglia di completare un percorso. «Sento che, fino ad oggi, non ho fatto tutto quello che avrei voluto fare, sia in campionato che in Nazionale dove, a causa di infortuni non sono riuscita ad esordire, quindi ho tanta voglia di dare il mio contributo anche alla maglia azzurra.» Come infatti la Mason aggiunge, «l'obiettivo sarà percorrere un percorso sano che mi pos-

sa portare di nuovo in alto nella classifica marcatori e magari giocare le qualificazioni ai Mondiali, riuscendo poi a parteciparvi tra due anni.»

Un obiettivo ben chiaro per il neo acquisto della Fimauto, così come rimane ben chiaro il ricordo dell'ultimo anno, lontano dal rettangolo verde, sotto la luce dei riflettori vista la sua partecipazione alla trasmissione «Amici» di Maria de Filippi. «È stato un anno utile perché», ammette, «ho scoperto il piacere anche di vivere una vita senza

calcio, non avendo obblighi precisi ma potendo vivere con un ritmo totalmente diverso. Ho riscoperto il piacere di alcune passioni al di fuori della squadra che magari, quando sei in squadra, trascuri per obblighi agonistici. E poi il canto che» puntualizza «non vorrò farlo diventare il mio lavoro, ma una passione com'era, ed è tutt'ora, scrivendo altri inediti se ne sentirò la voglia di farlo, senza fretta ma solo seguendo il mio istinto, la mia voglia ed il mio bisogno».

Istinto, voglia e bisogno che per ora l'hanno spinta a ritornare a giocare a calcio. «L'obiettivo primario sarà star bene, in modo da poter poi arrivare al livello che mi aspetto. La Fimauto penso sia il posto giusto per poter ripartire, anche perché non posso attualmente lasciare la città dove ho anche iniziato a lavorare. Sinceramente» ammette «non so come risponderà il mio fisico. Ho iniziato a curarmi bene perché sono stata affiancata da professionisti che mi stanno facendo delle cure che, negli anni, mi sono state fatte a spot mentre magari ne avrei avuto bisogno in maniera continua».

«I walk alone», io cammino da sola, è questo il titolo della canzone inedita scritta da Marta che, da adesso, non camminerà più da sola, ma con la Fimauto.

«Sinceramente», ammette, «fino a due settimane fa nemmeno io avrei pensato di ritornare. Ho chiesto di poter essere accolta per allenarmi e, anche se non fosse scontata una risposta positiva vista la mia situazione attuale, è andata bene.»

Entrambi sappiamo quali sono i miei attuali limiti, di cosa ho bisogno fisicamente», aggiunge, «farò un percorso senza fretta, con la speranza di stare veramente bene, senza nascondere che un po' tutto questo mi spaventa, visto che dovrò ricominciare da zero.»

Il calcio mi è sempre mancato e questa è una scommessa che voglio vincere, perché sono ancora giovane ed ho l'età giusta per ritornare.

Per adesso non posso che ringraziare la Fimauto per questa opportunità e», conclude, «spero di ripagare tutto questo ritornando in campo per dare il miglior apporto possibile». •

I PROGETTI. Lunedì prossimo inizia il ritiro a San Zeno di Montagna

«All'Agsm si apre  
una nuova era  
con altri soci»I nomi degli imprenditori saranno comunicati domani  
insieme agli acquisti operati sul mercato dalla società

La nuova stagione per l'Agsm Verona è ormai alle porte. Lunedì prossimo le gialloblù partiranno per il ritiro a San Zeno di Montagna e per il tredicesimo anno consecutivo a guidarle ci sarà mister Renato Longega. Attualmente la società ha ufficializzato solamente l'arrivo delle due nuove e giovanissime pedine Bardin e Giubilato, entrambe classe 2000. «Stiamo lavorando a fari spenti», spiega Longega, «abbiamo ufficializzato solamente Bardin e Giubilato, due giovani molto promettenti già nell'orbita delle nazionali giovanili ma abbiamo molte trattative da definire e altre portate a termine ma non annunciate».

Mister, può fare qualche nome?

«Non posso ancora fare nomi, ma sono giocatrici di prim'ordine, alcune hanno partecipato all'Europeo. Domani alle 12, nel corso di una conferenza stampa in Comune, annunceremo le principali novità. Un gruppo di imprenditori veronesi, molto conosciuti, ci affiancherà per dare nuova vita al percorso dell'Agsm. Ci sono nuovi progetti che ci permetteranno di crescere».

Sarà dunque una formazione ambiziosa...

«Sicuramente, vogliamo una squadra competitiva ai massimi livelli. La società sarà nuova: ripartiamo da zero. Il calcio femminile sta cambiando molto velocemente. Rimarremo protagonisti del movimento in rosa italiano, che ci vede giocare un ruolo signifi-



Il mister Renato Longega con il neo acquisto Margherita Giubilato

cativo da oltre un ventennio».

La nuova stagione sportiva porterà alcune novità, cosa cambierà?

«Al momento c'è tanta confusione e anche per questo il mercato è difficile. Molte atlete sono abbagnate dai grandi club maschili che quest'anno entreranno a far parte del mondo femminile. Se in passato i campionati se li giocavano squadre come Verona, Torres o Tavagnacco, quest'anno se lo giocheranno Fiorentina, Juventus ecc... che rastrelleranno le giocatrici più blasonate. Alle atlete non cambierà però molto purtroppo perché manterranno lo status dilettantistico».

Come sono stati questi tredici anni gialloblù e com'è cambiato il calcio in rosa?

«Questi anni mi hanno regalato molte soddisfazioni (4 scudetti, 3 Coppe Italia, 3 Supercoppe ndr) e mi hanno permesso di crescere sotto l'aspetto professionale per questo vorrei ringraziare tutte le persone e le atlete che hanno lavorato con me in questi anni. Il calcio femminile è cresciuto moltissimo, ma l'Italia non ha mantenuto il ritmo delle altre nazioni.»

Ci vorrebbe un maggior impegno di tutti, in primis della Federazione, che dovrebbe dedicare maggiori investimenti al movimento anche in termini di visibilità.

Così facendo anche i club storici potrebbero crescere attirando nuovi sponsor e nel contempo i club professionisti sarebbero invogliati ad entrare nel nostro mondo, perché vedrebbero un prodotto valido». •

SERIE B. L'anno prossimo ci sarà una serie B unica nazionale e la Fortitudo vuole farne parte con una squadra competitiva

## Tris d'oro con Peretti, Pecchini e Martani

Le tre atlete hanno deciso di restare a Mozzecane e hanno accettato la sfida di salire di categoria

Continua il lavoro della Fortitudo calcio femminile Mozzecane per la preparazione della prossima stagione sportiva.

È tempo di mercato ma la Fortitudo incassa altre tre prestigiose conferme. Hanno scelto di restare in gialloblù le bandiere della squadra, Alessia Pecchini e Rachele Peretti, nate e cresciute come atlete nella Fortitudo e

Alice Martani che ha scelto di rimanere per il secondo anno consecutivo. Alessia Pecchini ha il pallone nel suo Dna: gioca da 15 anni nella Fortitudo dove ha giocato nel corso degli anni in tutte le giovanili fino ad arrivare alla serie A. Unica parentesi l'anno scorso quando lo studio l'ha portata in Olanda dove ha fatto ricerca nell'università per la preparazione della tesi in neuroscienze che discuterà in Italia il prossimo ottobre. Durante il periodo olandese ha conigliato lo studio col calcio giocando nella squadra Kunde dell'università

di Nimega. «È stata una bella esperienza», afferma, «che mi è servita per crescere come persona e come atleta».

E tornando al presente, sottolinea che «ho deciso di continuare la mia avventura calcistica nella Fortitudo nella quale ho iniziato a dare i primi calci per dare il mio contributo per portare avanti la società. Mi piace l'allenatore che ha idee chiare ed interessanti. Sono felice di ritrovare le compagne di sempre». E conclude: «Penso che insieme possiamo fare un bel campionato».

Anche Rachele Peretti scommette sul futuro della Fortitudo: «Gioco qui da quando avevo 10 anni, solo lo scorso anno, ho giocato in un'altra squadra ma poi sono tornata a Mozzecane. Mi trovo bene col gruppo e ciò mi dà stimoli e motivazione. Nel prossimo campionato poi le motivazioni saranno ancora più importanti perché saremo chiamate a crescere ulteriormente per guadagnarci un posto nella serie B unica nazionale. Dovremo giocare per vincere sempre».

Alice Martani, cresciuta nella Primavera del Brescia do-

ve ha giocato in serie A, spiega così la sua decisione di giocare nella Fortitudo anche nella prossima stagione: «Ho deciso di restare per fare di più e dare il mio contributo alla crescita della Fortitudo. Nella Fortitudo mi trovo bene nel gruppo. Ho fiducia che nella prossima stagione, riusciremo a centrare l'obiettivo, voluto dalla Società di concludere il campionato nei primi tre posti per guadagnare un posto nella serie B nazionale che inizierà dal 2018 al 2019. Le premesse ci sono tutte e la società ha fatto un gran bel lavoro». •



Deila Boni e Rachele Peretti dopo l'accordo con la Fortitudo